

269.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazioni	3	fronti di tre deputati ai fini di deliberazioni in materia di insindacabilità)	6
Missioni valedoli nella seduta del 6 novembre 1997	5	Ministero del tesoro (Trasmissione di un documento)	6
Progetti di legge (Annunzio; Modifica di un titolo; Assegnazione a Commissioni in sede referente)	5	Richiesta ministeriale di parere parlamentare	7
Corte dei conti (Trasmissione di un documento)	6	Atti di controllo e di indirizzo	7
Procedimenti civili ed un procedimento penale (Annunzio della pendenza nei con-	6	Disegno di legge di conversione S. 2753 (approvato dal Senato) n. 4245	9
		(Sezione 1 — Ordini del giorno)	11

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta del 6 novembre 1997.**

Albertini, Andreatta, Berlinguer, Bindi, Brancati, Brunetti, Burlando, Calzolaio, Corleone, Dini, Fantozzi, Fassino, Finocchiaro Fidelbo, Sergio Fumagalli, Maccanico, Marongiu, Mattioli, Montecchi, Olivo, Pecoraro Scanio, Prodi, Sales, Sinisi, Treu, Veltroni, Visco.

**Annunzio
di proposte di legge.**

In data 5 novembre 1997 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

COLLAVINI: « Norme per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, architettonico e ambientale del comune di Palmanova » (4307);

BAIAMONTE: « Norme per consentire il trapianto parziale di fegato » (4308);

SCHMID: « Modifiche all'articolo 2 della legge 24 gennaio 1979, n. 18, recante norme per l'elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo » (4309);

MOLGORA: « Modifica all'articolo 13 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, in materia di estensione della distribuzione dei valori bollati all'Amministrazione dei monopoli di Stato » (4310);

GIOVANNI PACE e ANTONIO PEPE: « Norme in materia di delega agli enti locali per l'effettuazione di lavori nel settore dei beni culturali » (4311);

MENIA ed altri: « Disposizioni in materia di agevolazioni sul prezzo del gasolio per riscaldamento nei comuni compresi

nella zona climatica « F » di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412 » (4312);

PIVETTI: « Istituzione di un fondo di solidarietà per la distribuzione gratuita del pane ai bisognosi » (4313);

SBARBATI: « Norme per il trasferimento di aree demaniali e patrimoniali dello Stato site nei comuni di Senigallia, Montemarciano e Falconara al patrimonio comunale disponibile » (4314).

Saranno stampate e distribuite.

**Modifica del titolo
di una proposta di legge.**

La proposta di legge n. 4150, d'iniziativa del deputato Alberto Giorgetti, ha assunto il seguente nuovo titolo: « Istituzione del corso di laurea in economia del turismo presso l'università degli studi di Verona ».

**Assegnazione di progetti di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

CUCCU: « Modifica all'articolo 8 della legge 23 aprile 1981, n. 154, in materia di incompatibilità con la carica di sindaco od assessore per i dipendenti delle unità sanitarie locali » (4235) *Parere delle Commissioni XI e XII;*

II Commissione (Giustizia):

MANZIONE: « Modifica all'articolo 4 della legge 1° dicembre 1970, n. 898, recante disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio » (4253) *Parere della I Commissione;*

IV Commissione (Difesa):

RICCI: « Concessione al comune e alla provincia di Foggia della medaglia d'oro al valor militare » (4247) *Parere della I Commissione;*

VI Commissione (Finanze):

PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA: « Trattamento ai fini fiscali del rimborso delle spese sostenute da coloro che prestano lavoro socialmente utile » (4257) *Parere delle Commissioni I, V, XI e XII.*

**Trasmissione
dalla Corte dei conti.**

La Corte dei conti — collegio di controllo spese elettorali — con lettera pervenuta al Presidenza della Camera in data 27 ottobre 1997, ha trasmesso ai sensi dell'articolo 12, comma 3, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, il referto sui consuntivi delle spese e dei finanziamenti delle formazioni politiche presenti alla campagna elettorale del 21 aprile 1996 per il rinnovo della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Annuncio della pendenza di due procedimenti civili e di un procedimento penale nei confronti di tre deputati ai fini di deliberazioni in materia di insindacabilità.

Con lettera del 15 settembre 1997, il deputato Roberto MARONI ha rappresentato alla Presidenza — allegando successi-

vamente la relativa documentazione — che è pendente nei suoi confronti, presso il tribunale di Varese, un procedimento civile per fatti che, a suo avviso, concernono opinioni espresse nell'esercizio delle sue funzioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Con lettera del 3 novembre 1997, il deputato Maurizio GASPARRI ha rappresentato alla Presidenza — allegando relativa documentazione — che è pendente nei suoi confronti un procedimento penale (tribunale di Firenze n. 523/97 R.G.GIP) per fatti che, a suo avviso, concernono opinioni espresse nell'esercizio delle sue funzioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Con lettera del 5 novembre 1997, il deputato Nichi VENDOLA ha rappresentato alla Presidenza — allegando la relativa documentazione — che è pendente nei suoi confronti, presso il tribunale di Roma, un procedimento civile per fatti che, a suo avviso, concernono opinioni espresse nell'esercizio delle sue funzioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Trattandosi di questioni che attengono alla materia delle immunità parlamentari, i suddetti atti sono stati trasmessi alla Giunta per le autorizzazioni a procedere.

**Trasmissione
dal Ministero del tesoro.**

Il Ministero del tesoro, con lettera in data 4 novembre 1997, ha trasmesso, a' termini del comma 2 dell'articolo 9-bis della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 8 della legge 3 aprile 1997, n. 94, copia del decreto ministeriale n. 187443, di utilizzo del Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa.

Tale comunicazione è deferita alla V Commissione permanente (Bilancio), nonché alla XIII Commissione permanente (Agricoltura).

Il Ministero del tesoro, con lettera in data 4 novembre 1997, ha trasmesso, a'

termini del comma 2 dell'articolo 9-*bis* della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 8 della legge 3 aprile 1997, n. 94, copia del decreto ministeriale n. 194652, di utilizzo del Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa.

Tale comunicazione è deferita alla V Commissione permanente (Bilancio), nonché alla XI Commissione permanente (Lavoro).

**Richiesta ministeriale
di parere parlamentare.**

Il ministro del lavoro e della previdenza sociale, con lettera in data 5 novembre 1997, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 22

della legge 24 giugno 1997, n. 196, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo in materia di revisione della disciplina sui lavori socialmente utili.

Tale richiesta è deferita, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla XI Commissione permanente (Lavoro), che dovrà esprimere il prescritto parere tenendo conto del termine previsto per l'esercizio della delega.

**Atti di controllo
e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

*DISEGNO DI LEGGE: S. 2753. — CONVERSIONE IN LEGGE,
CON MODIFICAZIONI, DEL DECRETO-LEGGE 9 SETTEMBRE
1997, N. 292, RECANTE INTERVENTI URGENTI PER LA
SOLUZIONE DELLA CRISI DELLA SICILCASSA SPA E PER IL
RISANAMENTO E RILANCIO DEL BANCO DI SICILIA SPA
(APPROVATO DAL SENATO) (4245)*

(A.C. n. 4245 – sezione 1)**ORDINI DEL GIORNO**

La Camera,

esaminato il disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 settembre 1997, n. 292, recante interventi urgenti per la soluzione della crisi della Sicilcassa spa e per il risanamento e rilancio del Banco di Sicilia spa ;

preso atto della situazione fallimentare in cui versano periodicamente alcune banche italiane nate come istituti di diritto pubblico e poi successivamente trasformate in società per azioni;

considerato che il denaro dei contribuenti probi non può più essere utilizzato per colmare voragini create dalla cattiva gestione dell'attività bancaria;

ritenuto che per risanare i dissesti dovranno essere individuati unicamente interventi di tipo industriale-privatistico che non attingano a risorse pubbliche o assimilabili e che devono oggi più che mai essere destinate ad investimenti produttivi e di utilità e non a spese correnti o spese per colmare deficit pregressi;

impegna il Governo

a prevedere una normativa a carattere generale che permetta una efficace e incisiva vigilanza su tutti gli istituti di credito.

9/4245/1

Copercini, Roscia.

La Camera,

esaminato il disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 settembre 1997, n. 292, recante interventi urgenti per la soluzione della crisi della Sicilcassa spa e per il risanamento e rilancio del Banco di Sicilia spa;

considerato che il provvedimento in esame concede alle solite organizzazioni sindacali una sorta di delega in bianco per la definizione dell'accordo con il banco di Sicilia;

ricordato che il Governo, in data 18 dicembre 1996, ha accolto un ordine del giorno che lo impegnava a non adottare provvedimenti che dispongono nuovi prepensionamenti;

impegna il Governo

a vigilare sugli accordi sindacali, affinché si eviti che gli stessi vadano nel senso di permettere i prepensionamenti, al fine di mantenere gli impegni assunti.

9/4245/2

Chincarini, Giancarlo Giorgetti.

La Camera,

esaminato il disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 settembre 1997, n. 292, recante interventi urgenti per la soluzione della crisi della Sicilcassa spa e per il risanamento e rilancio del Banco di Sicilia spa;

preso atto che la crisi delle banche in Italia è profonda e di difficile risanamento e che da un'indagine della Banca d'Italia

risulta l'esistenza di un vera e propria crisi negli istituti di credito del Mezzogiorno;

ritenuto che l'attività delle banche va difesa da possibili tentativi di esercizio abusivo e non disciplinato, ad opera di soggetti diversi, e la stessa va controllata al fine di garantire la stabilità della banca medesima e la solidità del sistema bancario;

considerato che è necessario porre un freno agli sperperi che si ripresentano periodicamente, nonché evitare l'intervento pubblico per non distogliere risorse dagli investimenti produttivi;

impegna il Governo

ad attuare, al più presto, una progressiva privatizzazione del sistema creditizio.

9/4245/3

Frosio Roncalli, Copercini.

La Camera,

esaminato il disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, decreto-legge 9 settembre 1997, n. 292, recante interventi urgenti per la soluzione della crisi della Sicilcassa spa e per il risanamento e rilancio del Banco di Sicilia spa;

preso atto delle dichiarazioni del commissario straordinario della Sicilcassa, Antonio Casella, che ha evidenziato, quale causa principale della crisi, "l'ambiente in cui si stava operando, crisi aggravata anche da una serie di problematiche di natura penale. I maggiori gruppi siciliani, grandi clienti della Cassa, sono finiti sotto inchiesta per mafia o per reati gravissimi, con sequestri delle aziende. Sostanzialmente questi gruppi erano stati fortemente privilegiati nell'erogazione del credito da parte della Sicilcassa, con la conseguenza che il loro dissesto non poteva non determinare il dissesto della stessa azienda bancaria. Basti pensare che la maggiore espo-

sizione di questo tipo nei confronti della banca superava da sola l'intero patrimonio della banca stessa."

impegna il Governo

ad effettuare gli opportuni accertamenti al fine di individuare le responsabilità della cattiva gestione dell'istituto di credito.

9/4245/4

Molgora, Ballaman.

La Camera,

esaminato il disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 settembre 1997, n. 292, recante interventi urgenti per la soluzione della crisi della Sicilcassa spa e per il risanamento e rilancio del Banco di Sicilia spa;

preso atto che tale istituto presenta sofferenze pari a 6.000 miliardi da addebitare, secondo il commissario straordinario, dottor Antonio Casella, in via principale alla componente ambientale in cui operava l'istituto, visto che i maggiori gruppi siciliani sono finiti sotto inchiesta per reati di mafia;

considerato che per il salvataggio della Sicilcassa sono stati già elargiti 1.000 miliardi dal Fondo interbancario di garanzia; 1.000 miliardi dalla Banca d'Italia mediante utilizzo delle anticipazioni sui titoli di Stato a lunga scadenza per 24 mesi a tasso agevolato del 1,5 per cento (di cui al cosiddetto decreto Sindona, decreto ministeriale 27 settembre 1974); ed altri 1.000 miliardi provengono da un aumento di capitale sottoscritto dal Mediocredito centrale;

ritenuto che una tale situazione si è potuta verificare anche a causa dell'assenza di adeguati controlli da parte degli organi di vigilanza;

impegna il Governo

ad approfondire le cause che hanno consentito il mancato intervento della

Banca d'Italia in qualità di organo deputato per legge alla vigilanza degli istituti di credito.

9/4245/5

Ballaman, Molgora.

La Camera,

esaminato il disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 settembre 1997, n. 292, recante interventi urgenti per la soluzione della crisi della Sicilcassa spa e per il risanamento e rilancio del Banco di Sicilia spa;

considerato che il disegno di legge in esame lascia irrisolta la questione dei settecento dipendenti della Sicilcassa che sono stati indotti a dimettersi volontariamente sulla base dell'articolo 9 del decreto legge n. 513 del 1996, decaduto per decorrenza dei termini costituzionali e i cui effetti non sono stati ancora sanati;

impegna il Governo

a risolvere la situazione dei dipendenti della Sicilcassa indotti a dimettersi volontariamente in vista dei trattamenti di favore, senza che ciò causi maggiori oneri a carico dello Stato.

9/4245/6

Giancarlo Giorgetti, Gnaga.

La Camera,

considerato che:

il personale della Sicilcassa ha visto fallire il tentativo di salvataggio dell'istituto tramite commissariamento, tentativo per il quale si era direttamente impegnato, consentendo con l'intesa del 30 settembre 1996 sia l'esodo di circa 700 unità, sia una riduzione del costo per addetto da 117 a 87 milioni di lire;

la fusione con il Banco di Sicilia prospetta una nuova serie di sacrifici per gli oramai ex-dipendenti della Sicilcassa,

sacrifici consistenti in ulteriori esodi, prepensionamenti e maggiore mobilità, a parità delle condizioni già previste nel citato accordo del 30 settembre 1996;

impegna il Governo

a garantire tramite il Ministero del tesoro, azionista del Banco di Sicilia, che gli eventuali processi di mobilità del personale della Sicilcassa spa, dovranno essere realizzati sulla base del principio della volontarietà dell'esodo e mediante il riconoscimento di un trattamento economico complessivamente non inferiore a quanto già previsto dall'accordo sindacale del 30 settembre 1996, ferme restando le garanzie legislative in vigore sulla prosecuzione del rapporto.

9/4245/7

Piscitello, Scozzari.

La Camera,

considerato che:

le sofferenze della ex-Sicilcassa ammontavano a circa 5.500 miliardi, cui si sommano altri 800 miliardi di cosiddetti "incagli" e 70 miliardi di crediti ristrutturati;

circa la metà del totale delle somme elencate era costituita dalle seguenti esposizioni: imprenditori Graci, Finocchiaro, Cassina, Costanzo, Rappa, Aiello e Rendo: 2.100 miliardi; enti pubblici IRCAC, IACP, Sogesi e Soged: 400 miliardi; oltre al contenzioso contabile con la regione siciliana;

non è chiaro dal processo di fusione col Banco di Sicilia quale sia il destino delle esposizioni indicate (perdita, recupero o ristrutturazione del credito);

impegna il Governo

a riferire, entro sei mesi, al Parlamento, tramite il Ministro del tesoro, sulla soluzione prevista o adottata dagli organi della banca.

9/4245/8

Scozzari, Piscitello.

(Testo così modificato nel corso della seduta).

La Camera,

considerato che:

la legge n.428 del 1990 prevede la consultazione con le organizzazioni sindacali prima dell'adozione del piano industriale di fusione;

il decreto-legge in esame deroga a questa procedura di concertazione prevedendo la presentazione del piano ad oltre novanta giorni dalla data di delibera della fusione;

le organizzazioni sindacali paventano frattempo la creazione di "situazioni di fatto" non più modificabili a danno dei lavoratori ex-Sicilcassa;

impegna il Governo

a vigilare tramite il Ministero del tesoro, affinché le decisioni, nel frattempo adottate dal consiglio di amministrazione del Banco di Sicilia, non si pongano in contrasto con le previsioni della legge n. 428 del 1990 a danno dei lavoratori.

9/4245/9

Danieli, Piscitello, Scozzari.

La Camera

preso atto che per il salvataggio della Sicilcassa, e quindi del Banco di Sicilia, 1.000 miliardi sono stati già elargiti dal Fondo interbancario di garanzia; 1.000 miliardi proverranno dalla Banca d'Italia mediante utilizzo delle anticipazioni sui titoli di Stato a lunga scadenza per 24 mesi a tasso agevolato dell'1,5 per cento (di cui al cosiddetto decreto Sindona decreto ministeriale 27 settembre 1974); 1.000 miliardi giungeranno da un aumento di capitale sottoscritto dal Mediocredito centrale;

rilevato che ad oggi sono stimati circa 6.800 miliardi di sofferenze e che al 31 dicembre 1995 il bilancio registrava una perdita di 1.137 miliardi, a fronte di un intero patrimonio che era di 910 mila

miliardi, più un contributo di 300 miliardi dati dalla regione nel 1996 per la ricapitalizzazione della Sicilcassa;

constatato che è stato evidenziato, quale causa principale della crisi della Sicilcassa, il fatto che i maggiori gruppi siciliani, grandi clienti della Cassa, oggi sotto inchiesta per mafia o per reati gravissimi, erano stati fortemente privilegiati nell'erogazione del credito al punto che la maggiore esposizione di questo tipo nei confronti della banca superava da sola l'intero patrimonio della banca stessa;

considerato che il motto dell'azione di vigilanza operata dalla Banca d'Italia sugli istituti di credito dovrebbe essere "prevenire è meglio che curare";

impegna il Governo

a fornire una relazione al Parlamento su quale sia stata l'azione di vigilanza della Banca d'Italia sulla Sicilcassa, Banco di Sicilia e Banco di Napoli; quale sia il numero dei controlli effettuati nel corso degli anni; quanti ispettori siano stati impegnati e se al servizio ispettorato centrale della Banca d'Italia fossero pervenuti segnali preoccupanti della gestione del credito a livello locale.

9/4245/10

Michielon, Giancarlo Giorgetti.

La Camera

considerato che:

il decreto-legge n. 292 del 1997 introduce una serie di deroghe al regime vigente in tema di diritti del personale dipendente del Banco di Sicilia, compreso quello di provenienza Sicilcassa;

tali deroghe trovano giustificazione esclusivamente nella peculiarità della situazione del Banco di Sicilia, il quale si è dovuto far carico di parte cospicua della soluzione della crisi della Sicilcassa;

non risulta ammissibile esporre il personale dipendente ad ulteriori rischi in ordine al mantenimento del posto di lavoro;

impegna il Governo

ad avvalersi della facoltà concessagli dal comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 292, nel testo modificato in sede di conversione.

9/4245/11

Carlo Pace, Caruso.

La Camera

esaminato il disegno di legge n. 4245, il quale dispone la conversione in legge del decreto-legge n. 292 del 1997, recante interventi urgenti per la soluzione della crisi della Sicilcassa spa e per il risanamento e rilancio del Banco di Sicilia spa;

ritenuta l'opportunità di evitare che dal processo di ristrutturazione in atto derivino intollerabili situazioni di disuguaglianza fra le diverse categorie di dipendenti;

impegna il Governo

ad assicurare che la stipula del contratto collettivo intervenga successivamente all'adozione del piano industriale, al fine di assicurare che la definizione dei trattamenti giuridici ed economici dei dipendenti sia coerente con le strategie di risanamento dell'azienda;

ad adoperarsi perchè il processo di assorbimento dei dipendenti della Sicilcassa nel Banco di Sicilia e di mobilità dei dipendenti in esubero si sviluppino in modo da garantire il pieno rispetto del principio di equità fra gli stessi.

9/4245/12

Borrometi, Rabbito, Liotta, Lumia, Rizza, Caruano, Cappella, Mangiacavallo, Giacalone, Lento, Caruso, Cangemi, Pistone, Carlo Pace.

La Camera

considerato che:

le imprese siciliane, in aggiunta ai pesanti condizionamenti ambientali e strutturali che ne limitano la capacità di ripresa e di sviluppo, rendendole inadeguate alla sempre crescente domanda di lavoro, soprattutto giovanile, subiscono pesantissime penalizzazioni sul fronte del credito, sia per il costo (più alto di circa il 30 per cento rispetto al resto del paese), sia per la difficoltà di accesso;

la legge n. 341 del 1995 consente alle aziende con requisiti sufficienti per un credibile risanamento, in particolare quelle del settore della esportazione e commercializzazione dei prodotti agro-alimentari, di consolidare le proprie posizioni verso le banche, con la garanzia dello Stato: tale possibilità viene offerta, nel resto del paese, dagli stessi istituti di credito, mentre in Sicilia, al contrario, le imprese non possono avvalersene per una sorta di rigidità di gran parte degli istituti di credito dell'isola;

la soluzione della crisi della Sicilcassa spa e del risanamento e rilancio del Banco di Sicilia spa passa anche attraverso l'acquisizione di un ruolo diverso da ricoprire nella direzione dello sviluppo della Sicilia e del sostegno creditizio al sistema produttivo isolano;

impegna il Governo

a verificare ulteriormente il comportamento delle banche operanti in Sicilia rispetto ai tassi praticati e, in particolare, a verificare le risposte date dal sistema creditizio rispetto alle esigenze poste dalle imprese siciliane che intendono avvalersi della legge n. 341 del 1995.

9/4245/13

Cappella, Caruano, Borrometi, Rabbito.